



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

17 Aprile 2019

# Licenza di vendita l'autorizzazione risveglia «il corvo»

Una lettera anonima coinvolge Campailla, Russotto, Dispenza e finisce sul tavolo della Procura



Il commissario straordinario Filippo Dispenza si dice amareggiato e attonito per la vicenda riguardante la lettera anonima

mia sana. Ho disposto che gli uffici competenti verificassero la correttezza del procedimento relativo alla richiesta per l'esercizio dell'attività imprenditoriale. Dalle verifiche effettuate risulta che la dirigenza, nel rispetto delle indicazioni della commissione - relative alle informative antimafia nei confronti di tutte le attività commerciali - e della normativa di settore, ha richiesto alla Banca Dati Nazionale Antimafia l'Informativa Antimafia con riguardo a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, compreso il soggetto preposto, sebbene in quest'ultimo caso la legge non lo preveda. Il 9 aprile la Banca dati nazionale antimafia ha trasmes-

**Chiarezza.** Dispenza replica sostenendo che è stata seguita la procedura nel rispetto delle norme antimafia nazionali

GIUSEPPE LA LOTA

Il "corvo" all'improvviso. Arriva sotto forma di lettere anonime dal contenuto inquietante. Ecosparge nuovi veleni sulla città di Vittoria riguardo alla situazione amministrativa e legale quando manca oltre un anno alle prossime elezioni. Il contenuto dell'anonimo mette in discussione il rilascio da parte della commissione straordinaria della licenza di vendita a un importante gruppo commerciale esterno che dopo avere aperto negozi in mezza Sicilia, a Modica e a Ragusa ha da poco avviato l'attività anche a Vittoria. Il "corvo" vittoriese manda messaggi anonimi per il tramite di Cesare Campailla, leader del movimento civico "Sorgi Vittoria" e dell'avvocato Giuseppe Russotto, noto penalista e difensore dell'ex sindaco Francesco Aiello, da poco querelato dal commissario straordinario Filippo Dispenza a seguito di quell'intervista mattutina rilasciata dallo stesso Dispenza a Franco Di Mare su Rai 1.

Ecco i fatti, così come sono stati raccontati da Cesare Campailla, dall'avvocato Rus-

sotto e dal commissario Dispenza, che ieri ha reagito con un comunicato stampa di biasimo e per affermare che "gli anonimi sono gli atti vili di chi denigra senza voler pagare le conseguenze delle proprie azioni". Fatti già noti alla Procura della Repubblica perché l'avvocato Russotto, indirettamente coinvolto nella vicenda, ha presentato un esposto alla Procura per denunciare l'accaduto.

Scrive l'avvocato Russotto che il 12 aprile scorso mentre riceveva clienti nel suo studio ha ricevuto una telefonata da Cesare Campailla per essere informato che una lettera anonima contro l'operato amministrativo del commissario Dispenza, racchiusa dentro una busta intestata come mittente allo studio legale Russotto, era arrivata all'indirizzo dello stesso Campailla. Lo stesso Campailla, ritenendo il contenuto dell'anonimo torbido e inquietante, ha pensato bene di recarsi a denunciare il fatto al commissariato di Vittoria e a informare l'avvocato Russotto il quale, a sua volta, presa visione dei documenti anonimi circolanti che coinvolgevano il suo studio, ha

presentato un esposto alla Procura giorno 15 aprile.

"Non so chi abbia potuto costruire un così grossolano falso - scrive l'avvocato Russotto alla Procura - stante che uso le buste già predisposte con finestrella non quella normale contenente la citata lettera, né posso sapere perché si possa supporre riferibile a me; posso solo ipotizzare un tentativo destabilizzante nei confronti di un mio storico cliente e amico, Francesco Aiello, che pare stia subendo querele a ripetizione proprio dal dott. Dispenza". Ipotesi che, sebbene connotati dalla grossolanità del tentativo, per l'avvocato "denunciano uno scadimento etico impressionante".

Filippo Dispenza, venuto a conoscenza del contenuto dell'anonimo, ha espresso biasimo "nei confronti di chi, nascondendosi dietro un anonimo, denigra la città e i suoi amministratori". Riguardo all'attività istruttoria della licenza in questione, il commissario Dispenza ribatte che "l'istruttoria della concessione della licenza commerciale è stata svolta con l'obiettivo di evitare infiltrazioni mafiose nell'econo-

**DA PERSEGUIRE.**

Il commissario Dispenza non ha dubbi: «Esprimo l'auspicio che gli autori di questo vile e miserabile atto, che danneggia la città e copre di un'ombra sinistra e inquietante chi lo ha congegnato, vengano identificati e perseguiti. Confido nell'intelligenza dei tanti cittadini onesti di Vittoria, che sapranno sicuramente distinguere la verità dalle offese e dalle calunnie».

so l'informazione antimafia liberatoria per la ditta richiedente".

Sia l'avvocato Russotto che il commissario Dispenza auspicano che le indagini smascherino l'autore dello scritto anonimo. "Il procedimento - conclude il commissario Dispenza - è stato seguito con puntiglio e nel rispetto delle linee guida della Commissione, a garanzia della legalità e con l'obiettivo di evitare infiltrazioni della criminalità nell'economia legale del territorio. Esprimo l'auspicio che gli autori di questo vile e miserabile atto, che danneggia la città e copre di un'ombra sinistra e inquietante chi lo ha congegnato, vengano identificati e perseguiti. Confido nell'intelligenza dei tanti cittadini onesti di Vittoria, che sapranno sicuramente distinguere la verità dalle offese e dalle calunnie".

Lettera al commissario di Vittoria

# Dispenza: non temo gli anonimi

La missiva faceva riferimento a licenze per attività commerciali

## VITTORIA

I corvi sulla città. Esposti anonimi su carta intestata dello studio legale di Giuseppe Russotto ed inviate a Cesare Campailla. Sia Russotto che Campailla hanno subito denunciato l'accaduto. Campailla ha consegnato agli inquirenti la lettera anonima che ha ricevuto, che contiene accuse contro il commissario straordinario Filippo Dispenza in merito a concessioni per attività commerciali. Ora, anche Dispenza dice la sua. «Spero - afferma - che gli autori di questo vile e miserabile atto, che



**Commissario straordinario**  
Filippo Dispenza

danneggia la città e copre di un'ombra sinistra e inquietante chi lo ha consegnato, vengano identificati e perseguiti». E non si tira indietro nel rispondere alle accuse. «Appena ho conosciuto il contenuto dell'anonimo - aggiunge - ho disposto che gli uffici verificassero la correttezza del procedimento per l'esercizio dell'attività imprenditoriale. Dalle verifiche, risulta che la dirigenza ha richiesto alla Banca Dati Nazionale Antimafia l'Informativa Antimafia di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento. Il 9 aprile, la BDNA ha trasmesso l'informazione antimafia liberatoria per la ditta richiedente. Il procedimento, quindi, è stato seguito nel rispetto delle linee guida della Commissione». (\*FC\*)

# La scuola Buozzi è più sicura, gli alunni tornano in classe

**LA CERIMONIA.** La struttura inaugurata ieri mattina dopo l'adeguamento alle norme antisismiche



LA CERIMONIA DI CONSEGNA DELLA SCUOLA

Si è svolta ieri mattina la cerimonia di consegna della scuola Buozzi, avvenuta al termine di una serie di lavori eseguiti nell'istituto. L'adeguamento alle norme antisismiche è stato realizzato attraverso la posa in opera di fibre di carbonio, in avvolgimento totale di travi e pilastri, che hanno reso sicura la struttura. Inoltre, si è provveduto al rifacimento degli impianti idrici, fognari e di riscaldamento. Sono stati sostituiti gli infissi con quelli nuovi a taglio termico e vetro camera ed è stato eseguito il rivestimento a capotto di tutta la superficie esterna. La copertura è stata impermeabilizzata e sono state parzialmente riviste le pendenze, per un migliore smaltimento delle acque meteoriche. Le pavimentazioni sono state totalmente sostituite con quelle idonee all'uso scolastico. Nuovi banchi e sedie hanno reso più efficiente la vivibilità

della scuola.

“In Italia i ragazzi trascorrono nelle scuole in media dalle 4 alle 8 ore al giorno, per almeno 10 anni della loro vita. È importante, dunque - ha dichiarato il commissario prefettizio Giancarlo Dionisi - accertarsi che le condizioni di igiene e la sicurezza degli ambienti scolastici siano adeguate e conformi con la normativa vigente. Come in qualsiasi cosa, è sempre meglio prevenire che curare. La sicurezza, infatti, non è soltanto protezione, ma soprattutto prevenzione. Ho da subito concentrato il mio lavoro sulla manutenzione, soprattutto straordinaria, delle scuole comunali di Vittoria e Scoglitti. Ritengo che la sicurezza dei luoghi in cui viviamo debba essere una delle priorità imprescindibili di chi governa a palazzo Iacono, insieme all'acqua, alla raccolta dei rifiuti, al verde e alle strade”. Dionisi ha poi

ricordato quanto già fatto per le altre scuole cittadine: “Lo scorso mese di marzo abbiamo consegnato una parte dell'istituto comprensivo Sciascia, dove abbiamo concluso i lavori di adeguamento sismico per una somma di circa 400mila euro. Sempre nella stessa scuola, con uno stanziamento di poco più di 20mila euro, abbiamo avviato una serie di lavori di manutenzione straordinaria a seguito del crollo dei controsoffitti nei bagni, oltre al recupero dell'intradosso dei solai. Si stanno finalmente concludendo i lavori di ripristino delle aule distrutte a seguito dell'incendio avvenuto all'asilo comunale “Collodi”, il cui importo è stato finanziato con fondi comunali pari a 41mila euro. Un altro intervento con fondi comunali per circa 52mila euro, lo stiamo avviando all'istituto Traina”.

**N. D. A.**

# Scuderi «La plastica delle serre sia più green»

La Sicilia 17 Aprile 2019

Differenziare i rifiuti si può fare, anzi si deve fare anche in campo agricolo se si vuole puntare ad una sostenibilità del territorio che coinvolga pure il suo sistema economico. Del resto se si vuole veramente fare la rivoluzione ambientale, come sostiene da tempo Greta Thunberg, ragazzina green di appena 16 anni di età, “ognuno deve assumersene la responsabilità”. “Dobbiamo fare in modo che gli alveoli di polistirolo utilizzati per le piantine da semina nelle serre possano essere sostituiti con alveari di ultima generazione realizzati in Pet” spiega Giuseppe Scuderi di Idea Libera girando la proposta alla commissione straordinaria alla guida del governo cittadino. “Da alcuni addetti ai lavori nel settore ci è stato evidenziato - chiarisce il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi - che si può considerare come priorità importante l’opportunità di sostituire gli alveoli di polistirolo per la semina delle piante da coltivare nelle serre (precedentemente costruite con polistirolo non riciclabile) con alveoli di nuova generazione costruiti in Pet (polietilene tereftalato perfettamente riciclabile). Ci è stato spiegato, altresì, che i vantaggi di questa novità sarebbero riassumibili in diversi ambiti a cominciare dalla facilità di smaltimento (stiamo parlando del materiale utilizzato per produrre le bottiglie di acqua minerale)”. Ma non solo. E Scuderi elenca gli altri punti di forza. “Un altro punto di forza sarebbe la facilità di gestione e la logistica dei suddetti contenitori visto che a fine uso sono sovrapponibili e occupano poco spazio ottimizzando gli spazi per lo smaltimento rispetto al polistirolo. Dal recupero di questo materiale si potrebbero ottenere per le amministrazioni pubbliche rimborsi economici interessanti” aggiunge Scuderi spiegando che “si potrebbe puntare al miglioramento ambientale in quanto i vecchi alveoli, non avendo la possibilità di essere riciclati, vengono molte volte dispersi nei territori, soprattutto in prossimità delle zone balneari, in special modo quelle più note per gli insediamenti turistici”. Una proposta secondo Scuderi meritevole di essere valutata con attenzione. “Si tratta di un aspetto - conclude - che deve essere di certo approfondito e che però non deve rischiare di inficiare la bontà di questo percorso”.

**DANIELA CITINO**



# «Caruta ro Signuri», tre stazioni rievocano il dramma

**SCOGLITTI.** Compie un secolo di vita uno degli eventi più attesi programmati per il Venerdì santo



LA LOCANDINA DELLA «CARUTA RO SIGNURI»

**DANIELA CITINO**

**VITTORIA.** Nella basilica di San Giovanni Battista la talledda è stata "calata" e già il tempietto del Golgota riflette la luce viola e ieri, eccezionalmente, in occasione della presentazione ufficiale del restauro del fercolo dell'Addolorata è stata aperta nella navata di sinistra la nicchia che ospita il simulacro della Vergine insieme con quello del Cristo. Sono tutti i "segni" che la comunità vittoriese si sta preparando a vivere i riti pasquali che hanno il loro epicentro nella rievocazione della Passione di Gesù con la deposizione del suo simulacro sulla Croce e il suo funerale notturno inframezzato dalla rappresentazione del Dramma Sacro e da parecchi anni anche della Resurrectio.

Quest'anno, oltre il restauro del fercolo dell'Addolorata, la Settimana Santa ipparina si contraddi-

stingue anche per un altro evento: la via Crucis vivente a Scoglitti. "A caruta ro Signuri" a Scoglitti compie infatti un secolo ed è per questo che la comunità parrocchiale della Madonna di Portosalvo ha voluto rendere omaggio al particolare rito. Ad entrare nei dettagli è uno dei promotori. "I giovani a Scoglitti - spiega Marco Calabrese - dimostrano sempre più di possedere fede e tradizione e si spendono affinché la S. Pasqua trovi "porto sicuro" anche qui e gli stessi ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla buona riuscita dell'evento a contribuire e mantenere "saldo" questo desiderio perenne di arte e genuinità. La Pasqua, nella piccola e affascinante Scoglitti, si concentra nel giorno in cui il Cristo ha vinto il peccato facendosi inchiodare alla Croce. In questo giorno di "Venerdì di Passione", sin dalla fine dell'800, a Scoglitti andranno in scena i riti del Venerdì Santo, incentrati in due momenti impor-

tanti: la cattura e la condanna a morte di Gesù Cristo voluta dai sommi sacerdoti e concessa da Pilato e la via Crucis Vivente per le vie del paese. Saranno momenti ricchi di emozioni che vedranno l'impegno, come già detto, di molti giovani della parrocchia S. Maria di Portosalvo che con fede e dedizione tramandano questa suggestiva tradizione nel tempo.

La via Crucis vivente di Scoglitti, ci teniamo a sottolinearlo, è tra le prime a comparire nel territorio ragusano che da circa un secolo attira fedeli e turisti; tra i momenti più salienti ed attesi, durante la via del dolore, sono le cadute di Gesù - "A caruta ro Signuri" - 3ª - 7ª - 9ª stazione dove appunto per ben tre volte il personaggio che rappresenta Gesù, viene realmente sbalzato a terra con forza dai soldati romani, che lo deridono e lo frustano. Altro momento commovente è sicuramente l'incontro tra la Madonna e Gesù - 4ª stazione.

# La pizza a due di Massimo e Rodolfo conquista il campionato mondiale

**Tre pizzaioli di Palermo e i fratelli Ficicchia salgono sul podio per un prestigioso secondo posto**

**NADIA D'AMATO**

Strepitoso successo per due pizzaioli vittoriosi, i fratelli Massimo e Rodolfo Ficicchia, che hanno conquistato il secondo posto al 28° Campionato Mondiale della Pizza. La manifestazione si è svolta il 9, 10 e 11 aprile scorsi a Parma. I fratelli Ficicchia hanno partecipato sia nella categoria "pizza a due" che come componenti del "Team Pizza Executive", rappresentando la Sicilia ai mondiali. Il team era composto da tre pizzaioli di Palermo e dai due fratelli Ficicchia. A capitanare la squadra, che ha vinto diversi secondo e terzo posto grazie ai punti accumulati nelle varie categorie, Vincenzo Mineo. I fratelli, invece, hanno conquistato il secondo posto presentando la prima pizza condita con una carne



**MASSIMO E RODOLFO FICICCHIA CON LO STAFF FESTEGGIANO IL SUCCESSO**

pregiata come la kobe giapponese. Per loro 963 punti, appena 217 punti in meno dal primo classificato. Ad incantare i giudici anche tutti gli altri ingredienti: dall'impasto preparato con una biga che funge da lievito madre naturale, fatto di farina 0 biologica integrale maiorca e farro lungo, alla farcitura con mousse di gorgonzola dol-

ce Dop e poi "amareddi" (erbette di campo), un goccio di Olio Testamatta di Sicilia, sale Maldon e briciole di oro 23 carati. La pizza è stata quindi chiamata "Pizza Wagyu". Tutti gli ingredienti utilizzati sono stati presentati ai giudici con tanto di disciplinare e certificazione. "Siamo davvero onorati di essere stati scelti fra le centinaia

di pizzaioli presenti in Sicilia - hanno dichiarato i fratelli Ficicchia - e ci tenevamo a ringraziare, per la collaborazione, lo chef Marco Failla e l'intenditore di carni Eliseo Occhipinti".

Per Massimo Ficicchia, in particolare, non si tratta del primo prestigioso riconoscimento conquistato grazie alla sua bravura e creatività. Lo scorso giugno alla 17ª edizione del "Campionato Mondiale del Pizzaiuolo - Trofeo Caputo" allestito sul lungomare Caracciolo di Napoli, aveva conquistato il 13 posto e nel 2015 aveva partecipato allo stesso campionato affiancato dallo chef comisano Ivan Iurato, noto per la partecipazione alla seconda edizione di Masterchef Italia (nella quale si classificò quarto). In quel caso entrambi avevano partecipato alla competizione "Pizza a due". Per loro, purtroppo, niente podio ma la consapevolezza di aver ottenuto un buon piazzamento. La loro infatti, fu scelta come la 44 pizza più buona del mondo su oltre 630 in gara. Stavolta il prestigioso passo avanti che gli ha permesso, in coppia con il fratello, di conquistare il secondo gradino del podio.

Udienza in tribunale

# Operazione Ariete, due patteggiamenti e tre abbreviati

Paolo Scafidi ha avuto inflitti un anno e 8 mesi, Salvatore Bulbo tre anni

**Giada Drocker**

Arrivano le prime condanne nell'ambito dell'operazione "Ariete". Si tratta del terzo filone dell'operazione ed ha portato due patteggiamenti e tre giudizi abbreviati. Le operazioni condotte dalla Polizia - Squadra Mobile e commissariati - avevano portato alla emissione di provvedimenti di limitazione della libertà personale per un gruppo di persone (11 erano stati destinatari dei provvedimenti) specializzato in furti con spaccata, in gran parte di giovane età e gravitanti nello stesso ambito territoriale, tra Comiso e Vittoria. Erano stati 32 i furti commessi imputati alla gang, alcuni anche violenti. Torniamo al terzo filone: in "Ariete ter" che portò all'arresto di cinque persone, su richiesta dei difensori di due degli imputati e con l'accordo del pm Concetta Vindigni, sono state pronunciate dal giudice Eleonora Schinà, due sentenze di condanna con patteggiamento. Paolo Scafidi, 37 anni difeso dall'avvocato Giuseppe Di Stefano ha rimediato una condanna a 1 anno e 8 mesi di reclusione oltre a 800 euro di multa. Per Salvatore Bulbo 25 anni, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone, la pena concordata è stata di tre anni e 550 euro di multa. Tre altri imputati nello stesso procedimento hanno chiesto il rito abbreviato: si tratta di Kevin Lo Monaco, difeso dall'avvocato Daniele Drago e di Gabriele Meli difeso dall'avvocato

Santino Garufi. Per Mahmoud Moussa assistito dal legale Italo Alia, abbreviato subordinato all'audizione di un teste. In questo procedimento, a Scafidi e Moussa era contestato, in concorso, un furto aggravato dalla violenza sulle cose. Agli altri tre imputati, Meli, Bulbo e Lo Monaco una ricettazione, un tentato furto e cinque furti aggravati sempre dalla violenza sulle cose. Una sequenza di colpi nella notte del 24 aprile 2018, effettuati con una autovettura - per la quale rispondono di ricettazione - utilizzata come testa di ariete, da qu8, infatti il nome dell'operazione: prima a Vittoria dove però è scattato l'allarme, mettendo in fuga il terzetto, poi Santa Croce, Marina di Ragusa, Donnalucata, due colpi a Noto e uno a Cassibile. Una lunga notte ed una scia di colpi che ha permesso poi l'individuazione dei malviventi. Il tutto si sarebbe consumato nell'arco di poco più di tre ore, da mezzanotte alle 3,13. Unostabilimento balneare, due supermercati, un tabaccaio, un ottica, un panificio e una salumeria, soldi ma anche generi di 'conforto' dai tabacchi al vino, ai salumi. Il gruppo aveva seminato il panico in provincia dove nell'ambito delle altre due operazioni erano state prese di mira anche altre attività, tanto che le Forze dell'ordine erano intervenute mettendo fine alle scorribande in tre momenti distinti per evitare che la situazione degenerasse e per stroncare le scorribande notturne: nelle tre fasi portate a termine dalla Polizia, 32 i colpi contestati alle undici persone che vennero complessivamente individuate nel corso delle indagini. (\*GIAD\*)



Gds 17 Aprile 2019

## **«Aveva un coltello», arrestato immigrato**

● I fatti sarebbero avvenuti nel fine settimana a Vittoria. Il territorio controllato dalla forze di Polizia, a scopo preventivo. È proprio nel corso di uno di questi controlli effettuato dagli agenti del commissariato di Vittoria con le Volanti che è stato effettuato un controllo che ha indispettito Harti Abdelali Addosso aveva un coltello a serramanico, di genere vietato. L'uomo è andato in escandescenze aggredendo i poliziotti che lo avevano fermato. È stato quindi tratto in arresto a Vittoria, in flagranza di reato e posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Harti Abdelali è finito davanti al giudice Eleonora Schininà, pm Concetta Vindigni, con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. (\*GIAD\*)